Rassegna Stampa

di Giovedì 8 aprile 2021



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Edilizia e Appalti Pubblici			
6	Il Sole 24 Ore	08/04/2021	PER IL CODICE APPALTI SEMPLIFICAZIONE FORTE (MA SENZA SOSPENSIONE) (G.Santilli)	3
16	Il Sole 24 Ore	08/04/2021	SOFFRE L'EXPORT D'IMPIANTI PERSI 30 MILIARDI NELLA UE PER L'ITALIA RIPRESA 2021 (G.Santilli)	4
30	Corriere della Sera	08/04/2021	CODICE APPALTI LA SPINTA PER I CANTIERI (M.Sabella)	6
31	Italia Oggi	08/04/2021	$GENERAL\ CONTRACTOR\ INDETRAIBILE\ (F.Poggiani)$	7
Rubrica	Professionisti			
37	Italia Oggi	08/04/2021	PARTITE IVA, SOSTEGNI AL VIA (M.Damiani)	8
Rubrica	UE			
1	Italia Oggi	08/04/2021	IN GERMANIA VEDONO MALE L'ASSE DRAGHI-MACRON, PRO EUROBOND E BUDGET UE, RIFIUTATI DA BERLINO (T.Oldani)	9
Rubrica	Fisco			
30	Italia Oggi	08/04/2021	BARRIERA ARCHITETTONICHE FUORI (G.Provino)	10
Rubrica	Pubblica Amministrazione			
9	Il Sole 24 Ore	08/04/2021	BREVI - CONCORSO PA, DOMANDE ENTRO 1121 APRILE	11

Pagina Foglio

6 1

Per gravi irregolarità la Corte dei conti potrebbe denunciare le criticità alla Ue e nominare un commissario ad acta

Per il codice appalti semplificazione forte (ma senza sospensione)

La commissione. Dalle bozze di riforma la proroga di misure del Dl 76/2020 e appalto integrato di progettazione e lavori anche sul solo studio di fattibilità

Giorgio Santilli

Una semplificazione forte, ma niente sospensione per il codice appalti. Questa è la strada che sta prendendo la riforma delle regole per i contratti pubblici in vista del Recovery Plan, almeno stando alle prime bozze delle proposte che sta mettendo a punto la commissione insediata dal ministro per le Infrastrutture e la mobilità sostenibili, Enrico Giovannini. Della commissione fanno parte anche rappresentanti del ministero della Funzione pubblica, dell'Autorità anticorruzione (Anac), del Consiglio di stato e della Corte dei conti.

La proposta più rilevante - oltre a quella già anticipata dal Sole 24 Ore il 3 aprile di una commissione unica centralizzata per l'approvazione di tutti i pareri e le autorizzazioni necessari per avviare un'opera rientrante nel Pnrr - è l'appalto integrato affidato sulla base del solo progetto di fattibilità. L'appalto integrato mette nelle mani della stessa impresa o raggruppamento sia la progettazione sia la realizzazione dei lavori. Se passasse la modifica circolata in bozza, oltre alla finora, l'appaltatore farebbe anche la progettazione definitiva, che sarebbe presentata in sede di gara. In questo modo l'appaltatore avrebbe il pieno controllo di tempi e costi dell'opera fin dai primi elaborati progettuali.

Per limitare i rischi di sforamento dei costi, in una successiva proposta viene previsto che solo in casi particolarie comunque dopo un attento vaglio del Rup (responsabile unico del procedimento) sarà possibile un aumento dell'importo contrattuale.

Un altro passaggio che emerge dalle prime carte, per accelerare la fase di gara, è la «inversione procedimentale» che consentirebbe alle stazioni appaltanti di esaminare le offerte prima della verifica dei requisiti di idoneità degli offerenti.

Sempre con l'obiettivo di acceleraresi confermerebbero a regime alcune norme operative transitoriamente del decreto sbloccantieri del 2019 e del decreto semplificazioni del 2020. In particolare, l'affidamento di attività di manutenzione ordinaria e straordinaria senza progetto esecutivo e l'affidamento diretto di lavori fino alla soglia di 150mila euro. Per la soglia da 150milaeuro fino a un milione si pro-

progettazione esecutiva consentita cederebbe con procedura negoziata con cinque operatori e da uno a cinque milioni con procedura negoziata con dieci operatori (e no quindici come previsto dal Dl 76/2020). Si alzerebbero anche le soglie per affidamenti diretti di servizi e forniture fino a 139 mila euro e per le procedure negoziate a 239mila euro.

Per quello che riguarda le cosiddette «infrastrutture sociali» (scuole, università, residenze sanitarie o assistenziali, ostelli, residenze per studenti, strutture sportive di quartiere, edilizia residenziale pubblica) sarebbe sempre possibile l'approvazione tramite Scia.

Abbozzata anche una procedura straordinaria in caso di «gravi irregolarità o deviazioni da obiettivi, procedure o tempi di attuazione stabiliti da norme nazionali o comunitarie o da direttive dell'organo esecutivo». Nelle bozze circolate si attribuisce alla Corte dei conti il potere di fissare un termine adeguato entro il quale l'amministrazione dovrà adottare misure «volte al superamento delle criticità rilevate». Nel caso la criticità persista, segnalazione alla commissione Ue e nomina di un commissario ad acta.

209 miliardi

RISORSE UE

La dote italiana dei complessivi 750 miliardi messi in campo dal maxi piano Ue di aiuti all'economia nel Recovery Fund europeo.



AD ANAS ALTRI 3MILA KM DI STRADE

Al via la seconda tranche di rientro strade ad Anas da parte delle amministrazioni locali per circa 3.000 km (la rete Anas sale ora a oltre 32.000 km)



Data

Soffre l'export d'impianti persi 30 miliardi nella Ue Per l'Italia ripresa 2021

Edilizia

Il Rapporto Cresme oggi a Mostra Convegno

Giorgio Santilli

ROMA

Con un mercato europeo che ha perso nel 2020 circa 30 miliardi di euro, il settore dell'impiantistica per gli edifici e l'edilizia ha sofferto anche in Italia, registrando una contrazione di 1,4 miliardi dell'export (-7,8% rispetto al 2019). Meglio comunque di quanto abbiano fatto le imprese concorrenti francesi (-10,1%), tedesche (-9,6%) e spagnole (-8,8%). A soffrire maggiormente in Italia è stata la componente elettrotecnica che ha registrato una flessione delle esportazioni del 10%. Anche il confronto con l'intero settore dell'edilizia dice, ne registrano (fonte Assotermica) però, che la flessione dell'impiantistica è meno drammatica di quel che ci si poteva attendere: il subito un perdita complessiva di settore impiantistico.

Rapporto congiunturale e previ- lavorativa, grazie al boom dello

sionale per il settore dell'im- smart working, e più in generale piantistica realizzato dal Cresme, che sarà presentato oggi a Milano nell'ambito di Mostra le. Prevista una crescita partico-Convegno Expocomfort, l'evento larmente forte per gli impianti per internazionale live più digitale dedicato al mercato dell'idrotere del raffrescamento.

Per il 2021 e il 2022 è atteso un forte rimbalzo, trainato soprattutto dal Superbonus 110% e dagli altri incentivi fiscali per l'efficientamento energetico e il recupero edilizio. Le previsioni parlano di una crescita rispettivamente dell'11% per l'anno in corso e del 3,3% per il prossimo in valori reali. Più difficile da prevedere il 2023 (previsione a +0,5%), anche per l'incertezza relativa proprio alla proroga del Superbonus. Le vendite dei distributori idrotermosanitari (fonte Angaisa) registrano +5,9% nel novembre 2020, +8,7% nel dicembre 2020, - 0,3% nel gennaio 2021 e +9,2% nel febbraio 2021. mentre le vednite dei produttori di caldaie murali a compensazioun +24,4% nel gennaio 2021 e un +39,5% nel febbraio 2021.

Il settore trarrà benefici - dice comparto delle costruzioni ha il Cresme-anche dal mutamento dei comportamenti indotti dalla produzione del 7,8% contro il pandemia. I driver dei nuovi biso-6,4% (5,9% a valori costanti) del gni abitativi sono la salubrità degli ambienti indoor, più vissuti I dati sono contenuti nel 7° che in passato anche per finalità

l'idea della casa come uno spazio fluido e maggiormente adattabila climatizzazione ambientale.

«I dati del Cresme fotografa-Expocomfort: -6,4% nel 2020 mosanitario, del riscaldamento no dettagliatamente il trend di sviluppo che Mostra Convegno Expocomfort ha voluto sostenere con l'edizione straordinaria del 2021, adattando le proprie potenzialità espositive alle nuove esigenze e anticipando i nuovi scenari che vanno a delinearsi», dice Massimiliano Pierini, managing director di Reed Exhibitions Italia.

> Il lavoro del Cresme contiene anche un censimento della dotazione impiantistica degli edifici a oggi: 20 milioni di impianti termici, fra autonomi e centralizzati; 23,5 milioni di impianti per l'aria condizionata; 12,5 milioni di impianti per la produzione di acqua calda sanitaria. Nel settore non residenziale, rispetto a uno stock complessivo di oltre 4,8 milioni di unità immobiliari, si rilevano 3,7 milioni di unità servite da impianti di riscaldamento e oltre 2,5 milioni di unità con impianto di raffrescamento, mentre 800mila unità immoiliari possiedono un unico impianto di climatizzazione in grado di assolvere a entrambe le funzioni di riscaldamento e raffrescamento.

> > © RIPRODUZIONE RISERVATA



Rimbalzo trainato dal Superbonus: +11% nel 2021, + 3,3% nel 2022 Nel 2023 pesa la proroga del 110%





Impiantistica per l'edilizia

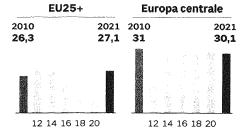


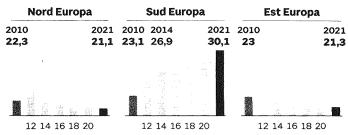
Dinamica complessiva del mercato italiano degli impianti per gli edifici, prezzi costanti 2012. In miliardi di euro



LA QUOTA DI MERCATO







Fonte: stime ed elaborazione CRESME su fonti varie

CORRIERE DELLA SERA

O Dopo l'Antitrust

Codice appalti La spinta per i cantieri

di Marco Sabella

«Se vogliamo ripartire, e il Recovery fund rappresenta la grande occasione, dobbiamo alleggerire gli effetti patologici della burocrazia». E «in attesa dell'auspicata semplificazione», si potrebbe « sospendere temporaneamente il codice degli appalti e utilizzare le direttive europee, che sono direttamente applicabili». Così il presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Roberto Rustichelli, intervistato dal «Corriere della Sera».

Numerose le reazioni a questa presa di posizione. «Il codice deve essere sicuramente rivisto e semplificato ma non può essere sospeso tout court adottando la normativa europea», avverte il presidente dell'Ance Gabriele Buia. «La struttura molto frammentata del settore delle costruzioni in Italia ha bisogno di una normativa appropriata che non trova riscontro nella legislazione europea», conclude.

«La soppressione del codice degli appalti al momento non è utile perché pur nella sua complessità è riferimento per tantissime opere ma va maneggiato con grande cura. Per questo immaginiamo norme per velocizzare gli appalti per il Recovery plan e interventi che semplificano l'iter». Così si è espresso il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Enrico Giovannini in un intervento a Rainews24. «A nostro avviso aggiunge Franco Turri, segretario generale della Filca-Cisl, – sarebbero tre gli interventi da attuare: in primis dotare le stazioni appaltanti di personale qualificato, di tecnici in grado di elaborare progetti efficaci. Il secondo intervento riguarda la garanzia della continuità del lavoro in caso di contenzioso. Infine chiediamo la riduzione dei tempi per l'approvazione e per l'esecuzione delle

opere: oggi in media occorrono oltre 10 anni per realizzare un'opera, e un terzo di questo tempo è precedente all'apertura dei cantieri. Bisogna quindi ridurre i tempi, e lo si fa migliorando il Codice degli Appalti, non certo sospendendone l'efficacia», aggiunge.

«Se si vogliono rendere più rapide le realizzazioni delle opere il passo necessario consiste nella riduzione e soprattutto qualificazione delle Stazioni Appaltanti, caratterizzate oggi da un grave, quando non gravissimo, livello di inadeguatezza sia burocratica che tecnica», conclude una nota della Finco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una risposta a interpello della Direzione regionale delle entrate della Lombardia

General contractor indetraibile

Sulle spese organizzative niente 110% per il condominio

DI FABRIZIO G. POGGIANI

e spese relative alle attività di organizzazione e coordinamento degli interventi edilizi addebitate da un general contractor al condominio non possono fruire della detrazione maggiorata del 110% in quanto non strettamente legate agli interventi agevolati.

Questa la risposta fornita dalla direzione regionale della Lombardia con la risposta n. 904-334/2021 di alcuni giorni or sono, in risposta ad una specifica istanza di interpello, ai sensi della lettera a), comma 1, dell'art. 11 della legge 212/2000.

Il soggetto istante ha rappresentato di possedere una unità immobiliare ad uso ufficio, collocata all'interno di un condominio composto da cinquantatré unità con oltre il cinquanta per cento di unità residenziali e che è intenzione dell'amministratore di eseguire interventi che possono fruire della detrazione del 110%, di cui all'art. 119 del dl 34/2020, come convertito nella

legge 77/2020, con particolare riferimento alla sostituzione di una vecchia caldaia e di isolamento termico.

Per l'esecuzione dei lavori è intenzione dell'amministratore di affidare l'incarico a una impresa che interviene nella sua qualità di general contractor e di ottenere lo sconto in fattura, in luogo del pagamento da parte dei condomini; sul punto, l'istante fa presente che il general contractor sostiene tutti i costi inerenti, compresi quelli professionali strettamente collegati agli interventi da realizzare ma anche quelli relativi all'asseverazione e al rilascio del visto di conformità.

Quindi si appalesa un intervento «chiavi in mano», con l'ulteriore indicazione che nei costi strettamente legati agli interventi sarebbero compresi anche i costi professionali relativi alle attività di organizzazione e coordinamento di tutte le operazioni necessarie allo sviluppo dei lavori, con la conseguenza che anche questi ultimi verrebbero considerati costi detraibili per la fruibilità

del 110%, ai sensi del citato art. 119.

Il contribuente, a sostegno della deducibilità, richiama i più recenti interventi con la stampa specializzata e, in particolare, una circolare dell'Agenzia delle entrate (circ. 24/E/2020 § 5).

A sostegno della propria tesi, ovvero quella della deducibilità, l'istante evidenzia un ulteriore profilo di legittimità per il coinvolgimento delle assicurazioni richieste dall'asseveratore e all'estensore del visto di conformità, specificando che l'incarico a questi ultimi non sarebbe conferito dai fruitori (condomini) ma dal general contractor e che, in tal caso, la compagnia di assi-curazione potrebbe non avere alcun obbligo di risarcimento nei confronti del condominio, ma soltanto nei confronti del general contractor che, peraltro, non rischia alcun danno in seguito a una potenziale revoca dell'agevolazione.

La direzione regionale coinvolta ricorda i contenuti del citato art. 119 del dl 34/2020 ed evidenzia che, grazie alle disposizioni contenute nell'art. 121 del medesimo provvedimento, è possibile optare, in luogo dell'utilizzo diretto, per la cessione o lo sconto sul corrispettivo dovuto fino a un importo massimo pari al corrispettivo stesso, trasmettendo la comunicazione, in via telematica, approvata con specifici provvedimenti (n. 283847/2020) e 326047/2020).

Posta l'ulteriore indicazione della proroga per l'ottenimento del 110% al 30/6/2022, ai sensi del comma 66, dell'art. 1 della legge 178/2020 (legge di Bilancio 2021), la direzione regionale precisa, innanzitutto, che, come indicato dalla richiamata circolare (n. 24/E/2020) la detrazione del 110% spetta sicuramente anche per talune spese connesse agli interventi, in particolare a quelle riferibili all'acquisto dei materiali, per la progettazione e per le altre spese professionali, pur sempre richieste dalla tipologia dei lavori (perizie e sopralluoghi, spese preliminari di progettazione, ispezione e prospezione), nonché degli eventuali costi strettamente

collegati alla realizzazione degli interventi, come quelle riferibili ai ponteggi, allo smaltimento dei materiali, all'Iva, ai diritti e alle imposte di bollo e i tributi pagati per le concessioni e l'occupazione del suolo pubblico. Conclude, però, denegando

Conclude, però, denegando la possibilità di portare in detrazione il compenso relativo al servizio reso dal general contractor per l'organizzazione e il coordinamento delle attività affidate dal condominio, perché ritiene che tali spese non possono essere oggetto di detrazione, in quanto non riferibili a voci di spesa legate agli interventi eseguiti e ammissibili al 110%, in linea con quanto disposto dal dl 34/2020 e per quanto chiarito dal più vecchio documento di prassi (circ. 24/E/2020).

——© Riproduzione riservata——



La risposta a interpello sul sito www. italiaoggi.it/documenti-italiaoggi



159329



(tel 11:0000

PARTONO OGGI CONTRIBUTI PER GLI AUTONOMI

Partite Iva, sostegni al via

Inizia l'attesa dei sostegni per i professionisti (e le imprese). Da oggi, infatti, dovrebbero partire i versamenti dei contributi a fondo perduto previsti dal decreto legge 41/2021 che, per la prima volta dall'inizio della pandemia, ha ricompreso anche i lavoratori autonomi tra i beneficiari dei ristori pubblici. Ad attendere sia i professionisti iscritti alle casse private che quelli iscritti alla gestione separata Inps, ma ci sono anche collaboratori sportivi, lavoratori intermittenti e occasionali, stagionali e del turismo che riceveranno l'aiuto.

Sono 11,5 i miliardi stanziati dal governo per i sostegni a professionisti e imprese; il contributo andrà alle realtà che hanno avuto un calo di fatturato del 33% nel 2020 rispetto al 2019. Gli importi saranno calcolati sulla base della differenza di fatturato medio mensile, con vari scaglioni percentuali a seconda del volume dei ricavi prodotti (dal 60% per ricavi sotto i centomila euro al 20% per quelli sopra i 5 milioni e fino a 10). L'importo, per le partite Iva, non potrà essere inferiore ai mille euro e superiore ai 150 mila. Se i professionisti iscritti alle casse private e alla gestione separata sono stati tra le categorie meno aiutate durante la pandemia, avendo ricevuto solo le indennità di marzo, aprile e maggio essendo escluse dai vecchi ristori, altri lavoratori hanno potuto godere di aiuti ripetuti nel tempo, che sono stati confermati anche dal dl Sostegni. Si tratta di lavoratori dipendenti stagionali e in somministrazione, del turismo e non, lavoratori intermittenti e

occasionali, incaricati delle vendite a domicilio, lavoratori dello spettacolo e collaboratori sportivi. Ad esclusione degli ultimi, tutte le altre categorie riceveranno un'indennità una tantum di 2400 euro. Per gli sportivi, verso i quali è stato previsto uno stanziamento di 350 milioni di euro da destinare a Sport e salute, l'ammontare dell'indennità cambierà a seconda dei compensi percepiti nel 2019: a chi ha maturato compensi superiori ai 10 mila euro spetteranno 3.600 euro, a quelli con compensi tra i 4 mila e i 10 mila euro andranno 2.400 euro mentre a coloro che hanno avuto compensi inferiori a 4 mila euro spetteranno 1.200 euro. Secondo le stime del governo, riportate nella relazione tecnica al decreto, esclusi gli sportivi saranno 374 mila i beneficiari del bonus di 2.400 euro, di cui 192 mila lavoratori dipendenti stagionali del turismo, 44 mila lavoratori dello spettacolo, 49 mila stagionali di settori diversi dal turismo, 44 mila intermittenti, 2 mila autonomi occasionali, 7 mila venditori a domicilio e 36 mila lavoratori a tempo determinato del turismo. Prevista quindi una spesa di 876 milioni di euro. Per quanto riguarda gli sportivi, parliamo di 13.415 soggetti (il 7% del totale dei richiedenti) con compensi superiori a 10 mila euro, di 51.740 persone (il 27% del totale) con compensi tra i 4 mila e i 10 mila euro e di 126.477 lavoratori (il 66% del totale) con compensi inferiori ai 4 mila euro nel 2019.

Michele Damiani

-© Riproduzione riservata-----



In Germania vedono male l'asse Draghi-Macron, pro eurobond e budget Ue, rifiutati da Berlino

Tino Oldani a pag. 6

TORRE DI CONTROLLO

In Germania vedono con fastidio l'asse Draghi-Macron, favorevole a eurobond e budget Ue, rifiutati da Berlino

DI TINO OLDANI

(talta Ocel

ario Draghi non fa mistero del fatto che sta lavorando per ottenere gli eurobond per il periodo post-pandemico. L'obiettivo finale è di avere un'Ue con un bilancio comune che aiuti gli Stati più deboli durante i periodi di recessione. E punta a una riforma delle regole sul debito. Su questo tema, ha un compagno d'armi a Parigi: il presidente **Emmanuel Ma**cron». Così il quotidiano conservatore tedesco, Die Welt, definisce gli obiettivi politici del nuovo asse Francia-Italia. che, sostiene il giornale di Amburgo, sarebbe a buon punto nell'impresa di assumere in Europa il ruolo guida che negli ultimi 16 anni è stato proprio dell'asse franco-tedesco, giunto al ca-polinea con l'uscita ormai imminente di **Angela Merkel**.

Per Die Welt si tratta di una prospettiva pessima: introdurre nell'Unione europea gli eurobond e un budget Ue più robusto di quello attuale significherebbe mettere in comune i debiti dei paesi Ue, cosa vietatissima dall'ideologia ordoliberista, imperante in Germania da oltre 70 anni grazie ai governi a guida Cdu-Csu. Se a questo si aggiunge cheDie Welt è un giornale che non ha mai mostrato grandi simpatie per l'Italia, il tono e i contenuti del suo articolo non sorprendono affatto: giusto un anno fa, mentre altri giornali tedeschi, come Bild e Der Spiegel, facevano a gara nell'invitare la Merkel ad aiutare

l'Italia, allora il primo paese Ue colpito duramente dal Covid-19, *Die Welt* tirò il freno, e scrisse che «la mafia aspetta gli aiuti europei»: un'offesa gratuita, giudicata «vergognosa» dal governo italiano, ma rimasta senza rettifica.

Ora ci risiamo, anche se l'analisi è meno rudimentale. «Draghi è abituato a ottenere il massimo risultato con il minimo delle parole», scrive il giorna-le di Amburgo. «Nel 2012, quando era presidente della Bce, gli sono bastate tre parole per salvare l'euro: whatever it takes. Da appena due mesi è il presidente del Consiglio italiano. Invece delle dichiarazioni concise, ora preferisce agire con un forte riverbero internazionale, in modo da rendere chiara la sua agenda. Come quando ha bloccato, in modo sorprendente, l'esportazione di 250mila dosi di vaccino Astrazeneca in Australia». Più avanti: «I conoscitori di Draghi considerano il suo approccio energico come un segnale lanciato a Ue. Parigi e Berlino: egli si sta facendo spazio sulla scena europea con la consapevolezza del suo potere e la volontà di modellare gli eventi: il suo paese non deve essere più visto come un caso problematico, ma dovrà giocare un ruolo nella ridefinizione dell'Ue».

In questo, ammette il giornale, il **premier** italiano è agevolato dal fatto che «l'uscita di scena della Merkel sta creando un vuoto di potere, e Draghi potrà parzialmente riempirlo. L'ex banchiere centrale porta con sé un grande capitale politico: è estremamente ben connesso a livello europeo, e fino dagli anni in cui era alla guida della Bce molti attori in Europa hanno iniziato a fidarsi di lui. Il suo ruolo nella crisi dell'euro gli ha fatto fare un salto di qualità».

Se ora Draghi si propone di fare dell'Italia il terzo protagonista in Europa, insieme a Germania e Francia, trattandosi della terza economia europea, ner Die Welt è del tutto comprensibile. Ma lo è di meno se «il suo obiettivo è trasformare l'Ue a beneficio del suo paese» segnatamente con gli eurobond e con un bilancio Ue più robusto, due punti sui quali appare evidente l'intesa del nuovo asse Roma-Parigi: «Da quando è entrato in carica, Macron ha lavorato molto in favore di un bilancio Ue più ampio, oltre che di un'unione fiscale e di un prestito comune permanente come gli eurobond. E al Consiglio Ue di marzo è diventato chiaro, per la prima volta, a quale livello Draghi e Macron si stanno scambiando opinioni su questi temi. Durante la vide-oconferenza, infatti, sembrava che i due si fossero coordinati in anticipo

Rivelando alcuni timori che ser**peggiano** ai piani alti della politica in Germania, *Die Welt* aggiunge: «I negoziatori di Macron stanno lavorando senza sosta per organizzare una visita di Stato di Draghi a Parigi. Potrebbe anche essere possibile un viaggio di Macron a Roma. L'importante è che nessuno arrivi prima di Macron e che il francese sia il primo a incontrare Super-Mario». Di più: «Per Macron, il ritorno dell'Italia nelle file dei paesi europeisti ha un valore inestimabile. Non appena la pandemia lo permetterà, Macron e Draghi vogliono firmare un Trattato del Quirinale, l'equivalente italo-francese Trattato dell'Eliseo, con il quale nel 1963 gli ex arci-nemici Francia e Germania suggellarono la loro amicizia e la futura cooperazione Ue. Patto a cui è seguito, due anni fa, il Trattato di Aquisgrana».

Dietro il nuovo asse Parigi-Roma, il giornale di Amburgo intravede un nuovo partner per i grandi progetti europei del futuro, probabilmente scomodo per la Germania: «Per mesi, i francesi hanno fatto pressione affinché Roma partecipasse ai cantieri tecnologici congiunti franco-tedeschi, come la tecnologia dell'idrogeno e il progetto congiunto di batterie». Ovviamente, come un anno fa, quando parlò di «mafia in attesa dei finanziamenti europei», Die Welt non nascondo di tifare contro l'Italia: «Non è chiaro fino a che punto questi progetti daranno frutti. Questa non è la prima volta che Italia e Francia speculano su una più stretta cooperazione a livello europeo. E nessuno sa per quanto tempo ancora Draghi riuscirà a mantenere il potere, considerando la

volatilità della politica italiana». Inutile dire che se Draghi riuscirà a deludere le aspettative del giornale tedesco e dei politici che lo ispirano, la soddisfazione non sarà soltanto sua, ma di tutti gli italiani che vedono in lui un uomo del fare, dotato delle compe-tenze giuste, dopo troppi anni di tante chiacchiere vuote, in diretta tv.

© Riproduzione riservata







SUPERBONUS/I chiarimenti sono emersi al webinar di Ape Confedilizia Torino

Barriera architettoniche fuori

Installazione senza 110%. Ascensori, sconto in fattura ko

DI GIULIA PROVINO

talta Oggi

'istallazione di barriere architettoniche resta fuori dalla detrazione Mal 110%. L'installazione di un ascensore, all'interno di una pratica superbonus, non rientra nello sconto in fattura. Quest'ultimo riguarderà solo per la parte classica del 110% e non la barriera architettonica. Sono alcune delle risposte fornite ieri dagli esperti durante il webinar «Superbonus 110%-Aspetti fiscali e novità in merito», organizzato da Ape Confedilizia Torino. Il superbonus è un'agevolazione prevista dal dl rilancio che eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese ostenute dal 1º luglio 2020 al 30 giugno 2022, per specifici interventi. Al posto della fruizione diretta della detrazione è possibile, in alternativa, optare per un contributo anticipato sotto forma di sconto praticato dai fornitori dei beni o servizi o per la cessione del credito corri-spondente alla detrazione spettante. «L'incertezza legislativa ed i numerosi interventi sul

tema, creano delle difficoltà agli operatori interessati», ha sottolineato Pier Luigi Amerio. presidente di Confedilizia Torino. Ecco i chiarimenti principali emersi ieri (le risposte sono state fornite da Marco Cazzara e Lorenzo Berta).

Cessione credito e sconto in fattura, per quali interventi? Il legislatore ha ampliato la possibilità di optare per lo sconto in fattura o, in alterna-tiva, per la cessione del credito solo per gli interventi ai quali si applica il superbonus ma anche per quelli: di recupero del patrimonio edilizio; ecobonus; sismabonus; di recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti (cd. bonus facciate); per l'installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici. Sono esclusi gli interventi di istallazione di barriere architettoniche; mentre rientrano gli interventi di eliminazione di quest'ultime. In particolare, con la legge di bilancio 2021 per le spese relative ad ascensori, montacarichi, strumenti di robotica che agevolino la mobilità o tecnologie che agevolino la comunicazione, i soggetti con handicap grave e gli over 65, hanno diritto ad usufruire dell'agevolazione. Pertanto, nel caso di intervento trainante per il superbonus che comprende l'installazione di un ascensore, è possibile lo sconto in fattura solo per la parte classica del 110% è non per la bar-riera architettonica. In attesa di maggiore chiarezza da parte del legislatore, onde evitare ri-schi, si potrebbe pagare la parte delle barriere architettoniche e dopo, in un secondo tempo, cedere il credito, senza richiedere lo sconto in fattura immediato ed evitando così rischi.

La sostituzione delle finestre (all'interno del 110%) viene considerato sempre un elemento trainato? La sostituzione delle finestre è un intervento trainato. Tuttavia, se il condominio decide di fare il cappotto termico e opta per mettere tutte le finestre uguali, allora questo potrebbe rientrare nel 110% se rientra nel plafond della spesa complessiva riconosciuta dal legislatore, essendo un beneficio che coadiuva il cappotto termico. Se le finestre superano il valore del plafond allora è da considerarsi un lavoro trainato.

Nel caso del condominio, se alcuni condomini volessero tenersi la detrazione, è possibile? In linea generale, quello che decide l'assemblea è sovrano. Ciascuno dei condomini può scegliere se tenersi la detrazione integrale, od optare per lo sconto in fattura o per la cessione. In caso di sconto in fattura, questo sarà fatto pro quota tra gli aderenti. Il condomino che sceglie di tenersi la detrazione, dovrà effettuare il pagamento al condominio. Tuttavia la scelta del condomino deve essere esplicitata nei verbali dell'assemblea. Infatti, le delibere assembleari devono essere intellegibili. In esse deve essere specificato quali sono i condomini che optano per lo sconto o la cessione, chi opta per tenere la detrazione e per quali interventi. Questo anche perché i moduli per la comunicazione di cessione e sconti richiedono un alto livello di dettagli. È, dunque, fondamentale che dalle delibere si possa risalire quale opzione sia stata scelta dal condomino e per quale tipo-logia di intervento. Per quanto riguarda gli assenti all'assemblea per la scelta di sconto o cessione, è possibile richiedere impegni con scritture private in un periodo successivo.

In caso di decesso del condomino come cedono i crediti gli eredi? Come per gli altri bonus la detrazione al 110%, hanno ricordato gli esperti durante il webinar, si tramanda dal de cuius all'erede nella misura in cui l'immobile viene usato dall'erede stesso. La dichiarazione di successione non è strettamente necessaria: basta che l'erede presenti l'autocertificazione attestante la disponibilità e detenzione materiale e diretta dell'immobile. Nel caso di un immobile in affitto, l'erede può intestare il lavoro all'inquilino, previ accordi tra le parti.

-© Riproduzione riservata----



11 Sole 24 ORE

MEZZOGIORNO

Concorso Pa, domande entro il 21 aprile

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 6 aprile il bando per l'assunzione, a tempo determinato (al massimo 3 anni), di 2.800 tecnici qualificati nelle amministrazioni del Sud per sostenere l'attuazione dei progetti del Recovery Plan. Il bando si rivolge a tecnici ingegneristici, esperti in gestione, rendicontazione e controllo, progettisti, animatori territoriali, esperti di innovazione sociale, $amministrativi\,giuridici, process$ data analyst delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Domande entro il 21 aprile.



MAURO BUSCHINI

«Ho sempre lavorato nel pieno rispetto della legge». Il presidente del Consiglio regionale del Lazio si è dimesso ieri

